

Stephan Sander-Faes

To avoid the costs of litigation, the parties compromise.... Crime, Extrajudicial Settlement, and Punishment in Venetian Dalmatia, c. 1550

My paper takes a close look at the ‘infrajudicial level’ of conflict resolution in civil law cases in Venetian Dalmatia around the mid-16th century. Often treated as the proverbial ‘poor cousin’ of Crime History, I am arguing that these activities, widely understood, were not restricted to the privileged and more fortunate social groups. Instead, I will demonstrate that such settlements were in fact more diffused throughout the societies dominated by Venice, and, as such, they may even be considered characteristics of everyday life that transcended social, economic, and geographical provenances.

In doing so, I am addressing the following main questions: What constitutes these ‘infrajudicial’ dealings and how could this concept, derived with respect to the *Ancien Régime* (Benoît Garnot, ‘Justice, infrajustice, parajustice et extra justice dans la France d’Ancien Régime’, *Crime, Histoire & Sociétés/Crime, History & Societies* 4, no. 1 (2000): 103-20), be made useful in the context of the Republic of St Mark, long considered one of the prototypes of pre-modern ‘rule of law’? How and under which circumstances may additional differentiations such as class, education, and gender be useful categories of inquiry? By juxtaposing experiences and practices of Venetian subjects from all social backgrounds, new insights into a field of research dominated by traditional approaches derived from legal history stand to be gained.

Per evitare i costi del contenzioso, le parti raggiungono un compromesso... Crimine, risoluzione extragiudiziale e punizione nella Dalmazia veneziana, c. 1550

La mia relazione analizza nel dettaglio il “livello infragiudiziale” della risoluzione dei conflitti nei casi di diritto civile nella Dalmazia veneziana attorno alla metà del XVI secolo. Spesso considerate il proverbiale “parente povero” della storia penale, si dimostra come queste attività, molto note, non fossero limitate ai gruppi sociali privilegiati e più fortunati. Al contrario, si proverà come tali accordi fossero di fatto più diffusi tra le società dominate da Venezia e che, come tali, essi possano persino essere considerati una caratteristica della vita quotidiana che andava oltre le origini sociali, economiche e geografiche.

Sono quindi tre le domande da porsi: cos’è che costituisce queste trattative “infragiudiziali” e come questo concetto, derivato direttamente dall’*Ancien Régime* (Benoît Garnot, ‘Justice, infrajustice, parajustice et extra justice dans la France d’Ancien Régime’, *Crime, Histoire & Sociétés/Crime, History & Societies* 4, no. 1 (2000): 103-20), abbia potuto essere usato nel contesto della Repubblica di San Marco, a lungo considerata uno dei prototipi del premoderno “principio di legalità”? Come, e in quali circostanze, ulteriori differenze quali classe, istruzione e genere possono essere utili categorie di inchiesta? Giustapponendo esperienze e pratiche di soggetti veneziani di tutti gli strati sociali, si possono scoprire nuovi aspetti in un campo di ricerca dominato da approcci tradizionali derivati dalla storia legale.